

cose, il maestro fu privato d'un grande sostegno, non potendo valersi della *Grisi*, la quale sia detto col debito rispetto a tutti, è pure la prediletta del pubblico.

Quanto al libretto del signor *Gaetano Rossi* non faremo altro che citare n.^o undici righe, ed anche, per non aver sembianza di andar in cerca del peggio, staremo alle sole undici prime.

Concenti, danze, cantici

Precedono, festeggiano

Vicino a comparir — il più bel dì —

E giusto mai così

Più caro fu il gioir.

Speme di tanti popoli,

Del padre illustre orgoglio,

Monta Luigi al soglio,

Compagno al genitor.

Di gloria e di piacer

Per noi qual lusinghier — grato avvenir!

Con questa semplice allegazione, i lettori, meglio che nol facesse alcuna critica, avranno un bel saggio dello stile, della eleganza e dell'armonia de' suoi versi. Tutti gli altri sono battuti al medesimo conio, o meglio acciabbattati alla medesima lesina; di che si vede come il povero maestro stesse ad aiuti. Nessuno per altro potrà negare al poeta il pregio d'una tal quale perspicuità. Ogni verso è seguito dalla sua particolare dichiarazione in prosa, e in corsivo;